

non dispiaceva, se non la ricordanza inferta delle Leggi 1582, e 1705, a favore le intromissioni degli Avogadori.

Con questi ragionamenti, e l'opposizione di tutte le C^{te} formavene il giorno 24. 8.^o deputato alle dispute tra' il Consigliere Malipiero, e li Correttori. Furono leue nuovamente al M^{ro} C^{te} le due Proposizioni contraverse tra' Correttori nella materia de' Nobili, e quella de' Consigliieri e capi di 40. contraddetta. Poi fu salito l'arringo dal C^{te} Malipiero, secondo il Concetto convenuto nel giorno innanzi coi Correttori.

Senza ognuno, di' Egli avere a parlar lungamente sopra l'avvenimento dell'Avogador Querin; ed accenno solamente, che i Correttori non avevano preso in esame la vera ragione dei Reali sentimenti; ma che si eran forse incontinentemente restiti delle passioni, che allora correano. Da questo derivare la sorgente di quel Contraddittorio il quale in luogo di estinguere il fuoco, lo accendeva sempre più, e rendeva deluso il primo oggetto della loro istituzione. La trattazion d'un affare con geloso, e tanti rispetti poter Concludere la Patria a travagliosa guerra, con pericolo di un qualche naufragio. Veder Egli colla mente i gradi scandali, che ne sarebbero generati, ed amare per questo, che le C^{te} procedessero, se mai era possibile di comun Concordia, e tranquillità. Veder pure il sommo disappunto, che sarebbe proceduto al C^{te} di X. ed a sui Tribunali interni se la loro Potestà fosse bilanciata e combattuta in quel luogo. Da queste somigline ragioni indotto, e dall'ufficio altrui aver preso l'Espe-
diente, che unico gli restava di proporre un nuovo termine a Correttori perche' senza contese si provvedere al vero bisogno della Patria; Considerò poi che il debito di Consigliere lo costringeva ad attendere con tutto l'animo all'executione perfetta delle Leggi, ma che questa non era stata operata in quella occasione; imputò ai Correttori di essere così alla discordia sul punto massimo, e principale della loro commissione, perche' non avevano interpellati i Consigliieri Autori della medesima. Fecce quindi una distinzione tra i Correttori de' Capitolari, e quelli delle Leggi. Disse, che questi hanno sempre facilità di proporre Leggi nuove, e correggere i difetti delle Es-
c^{te} e accorrere alle esigenze de' tempi; ma che i primi devono ri-
formar